

Slalom speciale, ultime speranze azzurre

■ L'ultima speranza di una medaglia lo sci azzurro se la gioca questa sera nello Slalom speciale. Al cancelletto di partenza Giuliano Razzoli, Manfred Moelgg, Patrick Thaler e Cristian Deville, che ha preso il posto dell'infortunato Giorgio Rocca. Toccherà a loro cercare di scongiurare lo "zero" del medagliere dello sci alpino, come accaduto a Torino.



ci, col tatto di un gentiluomo, dice l'unica cosa che un presidente può dire in un momento così: «Una grande delusione, da lei ci aspettavamo grandi cose. Ma bisogna sempre rispettare l'atleta, mi metto nei suoi panni, per capire l'immensa delusione. Dispiace, perché è una bellezza rara quando danza».

Dopo una botta del genere, bisognerebbe piegarsi, che fa meno male. Carolina invece sta ancora ritta in piedi, dice che ha chiuso l'esercizio "forte", che non ha mai ceduto. E che prima o poi verrà quello che deve venire, perché lei lo sente nel cuore e nella testa. Non piange più, però. C'è tutta la notte, casomai. Sopra, alla cerimonia del podio, ha smesso di piangere anche Joannie Rochette. Era venuta dal Quebec a prendere una medaglia e ora che ha vinto quella di bronzo, potrà portarla sulla tomba della madre, a Ile Dupas. L'ha persa due giorni prima di cominciare l'avventura, tutto il Canada è stato sul ghiaccio con lei, fino all'ultimo. E lei ha dovuto immaginare il ritorno a casa col papà Normand, il senso di vuoto, gli anni senza che verranno, mentre le altre ripassavano semplicemente il loro esercizio. Il pattinaggio è davvero crudele, Carolina. Due lame tra inferno e paradiso. ❖

In breve

Flop Russia: Medvedev disenterà la chiusura

■ È bufera in Russia per il fallimento delle delegazione olimpica. Il presidente Medvedev disenterà la cerimonia di chiusura nonostante sia proprio la Russia a raccogliere il testimone in vista dei prossimi Giochi di Sochi 2014. E mentre l'opinione pubblica chiede a gran voce la testa del ministro dello sport, il premier Vladimir Putin ha chiesto «un'analisi seria» dei risultati, quella che sta portando avanti anche la Corte dei Conti russa che sta indagando sui costi della fallimentare spedizione.

Combinata nordica: Pittin non si ripete, settimo

■ Dopo lo storico bronzo conquistato dal trampolino piccolo, Alessandro Pittin non è riuscito a ripetersi nella combinata nordica e ha chiuso al settimo posto dopo il trampolino alto e la 10km di fondo. Per Pittin si chiude così un'Olimpiade «difficile da dimenticare - ha spiegato - che soprattutto mi ha dato una sicurezza che prima non avevo. Adesso voglio chiudere bene la stagione con le ultime gare».



Fondo: Kowalczyk accusa di doping la Bjoergen

■ È polemica tra la fondista polacca Justyna Kowalczyk e la norvegese Marit Bjoergen (nella foto), finora dominatrice assoluta del fondo femminile con tre medaglie d'oro. Dopo la 4x5km, vinta dalla Norvegia, la Kowalczyk ha accusato la norvegese di fare ricorso ad «aiuti» illeciti, riferendosi in modo esplicito ad un farmaco contro l'asma. «Non è capace di perdere», è stata la replica della Bjoergen.

La palla ovale è anche rosa Le azzurre in campo nel «6 Nazioni» femminile

Negli anni 70 le prime società, nell'85 il primo campionato. L'Italia "rosa" partecipa al «6 Nazioni» dal 2001, quando ha preso il posto della Spagna. Dopo le sconfitte con Irlanda e Inghilterra, domani c'è la Scozia.

FRANCO BERLINGHIERI

ROMA
sport@unita.it

Sono quelle che saltano con le braccia protese verso il cielo per conquistare un pallone ovale. Sono le donne del rugby: innamorate di uno sport considerato, fino a qualche anno fa, troppo rude per il "gentil sesso". E invece sono sempre di più, anche in Italia, le donne che scelgono di giocarlo e di misurarsi fisicamente per ottanta minuti con le loro avversarie. Placcano, sono placcate ed ogni volta si rialzano da terra per andare di nuovo a contrastare o ad attaccare verso la meta. Nel nostro Paese si formano i primi nuclei di società femminili alla fine degli anni 70 soprattutto intorno a Treviso, Milano, Roma e Benevento. Nell'85, sotto l'egida dell'Uisp, è organizzato il primo campionato. Sempre nello stesso anno nasce la Nazionale femminile che gioca per la prima volta un test match contro la Francia. Il gioco ovale continua a diffondersi in altre parti della penisola tanto che nel 1991 la Federazione Italiana di Rugby lo riconosce e l'anno successivo fa partire il primo campionato ufficiale femminile. «Siamo in continua crescita», racconta Maria Cristina Tonna, team manager delle azzurre. Quest'anno ci sono cinque squadre in più che partecipano al campionato nazionale e un bel numero che gioca la Coppa Italia con la formula del "rugby a 7" che è propedeutica al "rugby a XV". Questo ha permesso di allargare il numero delle praticanti, senza trascurare le ragazze che giocano nei settori giovanili.

NEL GOTHA DEL RUGBY

Ad alto livello, le ragazze azzurre partecipano al Torneo del «6 Nazioni» in rosa che si gioca in contemporanea con quello maschile dal 2001. Vi partecipavano le stesse squadre di quello "al maschile" con l'eccezione della Spagna al posto dell'Italia. Poi le nostre rugbiste nel 2007 hanno conquistato il diritto ad iscriversi a spese delle iberiche e nel 2008 contro la Scozia, a Mira, hanno ottenuto il primo successo nel Torneo. In palio c'è il "Trofeo" che è stato eseguito nel

2006 da una ditta londinese. Forgiato in argento massiccio si distingue per il suo aspetto elegante e raffinato. Nel corso di questa edizione, al pari della nazionale maschile, le azzurre hanno perso le prime due partite contro Irlanda ed Inghilterra. Domani a Collesferro (Roma) alle 14,30 incontrano la Scozia. Le Azzurre sono ottimiste e non nascondono la convinzione di riuscire a portare via la vittoria. «Puntiamo a ripetere il tutto esaurito dello scorso anno contro l'Irlanda», ci dice Corrado Mattocchia, presidente della Red&Blu Roma Rugby e del comitato organizzatore dell'evento. Come lo scorso anno sono state coinvolte tutte le scuole del territorio e saranno gli studenti ad accogliere l'ingresso in campo delle due nazionali accompagnate dalle note della Banda Comunale e dalle cornamuse della City of Rome Pipe Band. Come cornice dell'evento è stata allestita anche una mostra di maglie di rugby. Tra le 150 esposte troviamo quella All Blacks di John Gallagher della prima edizione Mondiale dell'87, quella dell'australiano campione del mondo Jeff Miller e ancora le maglie di David Campese, Jonah Lomu, Jonny Wilkison, i fratelli Bergamasco, Marco Bortolami, Sergio Parisse e la maglia della prima apparizione ufficiale dell'Italrugby femminile nel 1985. ❖

UOMINI

Oggi Italia-Scozia è uno spareggio che vale il Torneo

EVITARE IL «CUCCHIAIO» ■ Calendario alla mano l'ultima spiaggia per l'Italia del rugby coincide con il giro di boa nel Torneo Sei Nazioni. Sconfitti dall'Irlanda a Dublino e dall'Inghilterra a Roma nelle prime due giornate gli azzurri del Ct Nick Mallett oggi affronteranno la Scozia nell'ultimo match al "Flaminio" di questa edizione 2010. Lo scontro con gli "Highlanders", come spesso accade, rappresenterà un autentico spareggio per evitare il cucchiaino di legno, ovvero l'onta dell'ultimo posto nella classifica finale con cinque sconfitte in altrettanti incontri. Al confronto con la Scozia seguiranno le sfide, sulla carta proibitive, con il Galles a Cardiff e con la lanciatissima Francia allo Stade de France di Parigi. Per lo "spareggio" di oggi Mallett ha confermato il XV che ha ben figurato contro l'Inghilterra.